



INDICE

CAE Magazine: 10 anni di successi **PAG. 1**

CAE si aggiudica la manutenzione della rete idrometeorologica della Regione Siciliana **PAG. 6**

Aggiornato il pluviometro CAEtech PG10 **PAG. 10**

Il nostro progetto di efficientamento energetico **PAG. 12**

Con Ispra per comprendere lo stato dell'ambiente **PAG. 14**

CAE Magazine: 10 anni di successi

Proprio in questo mese festeggiamo i 10 anni di CAE Magazine, iniziativa di divulgazione che ha preso forma grazie all'incontro tra Enrico Paolini, che ha messo a disposizione la sua competenza in campo di comunicazione, e l'azienda CAE, che operava da decenni nella mitigazione del rischio idrogeologico.

In queste oltre 100 edizioni abbiamo dedicato tanto impegno per fare sì che questa "rivista" fosse qualcosa in più di una semplice newsletter. Abbiamo proposto più di 500 articoli nei quali vi abbiamo presentato le ultime tecnologie di CAE, qualche curiosità sull'azienda, un po' della sua storia e della sua organizzazione, i suoi casi di successo, che consistono nell'implementazione di azioni concrete, buone pratiche, da parte delle Amministrazioni. Oltre a questo, però, abbiamo affrontato e approfondito vari temi importanti che ci stanno particolarmente a cuore: mitigazione del rischio, dissesto idrogeologico, eventi estremi, fondi a disposizione e tanto altro. Abbiamo scoperto ascoltato l'opinione di autorevoli attori del settore, in particolare sono state realizzate oltre 50 interviste e speciali tecnologici. Ciò è stato possibile anche grazie





ENRICO PAOLINI

Direttore responsabile CAE Magazine

alla collaborazione con Cervelli in Azione e tutto il suo staff.

Non ultimo, il podcast: "Può la tecnologia salvare in mondo?" in epoca di cambiamento climatico, un viaggio che ha affrontato il tema della mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico e non solo. Una sfida che passa dalle Amministrazioni, dalla Ricerca e dall'innovazione tecnologica per arrivare a tutti i cittadini. Un progetto nato dalla collaborazione con i giornalisti Andrea Gavazzoli e Marco Epifani con l'obiettivo di raccontare alcune eccellenze italiane nella riduzione del dissesto idrogeologico e per raggiungere un pubblico sempre più vasto.

Oggi CAE Magazine raggiunge circa 10.000 destinatari specifici del nostro settore e, in questa occasione, ci teniamo a ringraziare sinceramente tutti i nostri lettori, in media circa 2.000 per ogni edizione. Tra questi vi sono i lettori più assidui in cerca di approfondimenti, ma che coloro che danno una semplice occhiata ai titoli e anche coloro che non ci leggono sempre, ma sanno che, se servisse qualche informazione, potrebbero fare affidamento su questo strumento.

Grazie a chi ha dato fiducia al nostro CAE Magazine concedendoci tempo e conoscenza per fare anche un po' di divulgazione su temi dei quali non si parla mai abbastanza.

Vi invitiamo, se avete suggerimenti per aiutarci a crescere e a migliorare, a scriverci alla mail redazione@cae.it. Noi continuiamo a fare del nostro meglio e ci auguriamo di poter festeggiare tanti altri traguardi insieme.

Di seguito ringraziamo, in ordine di uscita e ricordandone il ruolo al momento dell'ultima intervista rilasciata al Magazine, le persone che sono intervenute in questi 10 anni:

1. Lucio Ubertini - Professore universitario, già Direttore dell'IRPI CNR di Perugia
2. Stefano Tibaldi - Fisico, meteorologo, climatologo, già Direttore Generale di ARPA Emilia-Romagna e Professore universitario
3. Enrico Cerioni - già Responsabile Reparto tele-misure Ufficio Reno di Bologna
4. Vincenzo Cocco - Responsabile settore geologico, Direttore generale di ARPA Piemonte e Direttore regionale Opere pubbliche, difesa del

- suolo, montagna e protezione civile della Regione Piemonte
5. Federico Grazzini - Meteorologo e capo previsore presso ARPAE SIMC
 6. Andrea Crestani - Direttore di ANBI Veneto
 7. Paola Gazzolo - Assessore dell'Emilia-Romagna alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
 8. Mauro Grassi - Responsabile della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche; Direttore di Italiasicura
 9. Fausto Guzzetti - Direttore dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, (CNR IRPI), membro del Comitato Tecnico-Scientifico della Struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016
 10. Secondo Barbero - Direttore Generale di ARPA Piemonte
 11. Gennaro Bianco - Presidente della sezione regionale dell'Associazione Idrotecnica Italiana
 12. Alberto Valmaggia - Assessore del Piemonte all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile
 13. Gianluca Zanichelli - AIPO
 14. Stefano Bovo - Responsabile Protezione Civile e Antincendio boschivo della Regione Piemonte
 15. Luca Calzolari - Giornalista, fondatore e direttore del quotidiano digitale Il Giornale della Protezione civile
 16. Luca Lombroso - Meteorologo AMPRO, Osservatorio Geofisico del DIF UNIMORE
 17. Andrea Giuliacci - Meteorologo
 18. Filippo Thiery - Meteorologo
 19. Igor Chiambretti - Responsabile Tecnico di ALNEVA
 20. Meuccio Berselli - Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
 21. Paola Gazzolo - Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna in Emilia-Romagna



GUIDO BERNARDI
Direttore CAE Magazine



22. Francesco Vincenzi - Presidente ANBI
23. Carlo Cacciamani - Direttore dell'Agenzia Italia-Meteo
24. Giuseppe Bortone - Presidente Assoarpa e Arpae, presente per conto del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente
25. Luigi Mille - Direttore Generale dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po
26. Francesco Baruffi - Segretario generale dell'Autorità distrettuale delle Alpi Orientali
27. Antonio Iovino - Responsabile del Centro Funzionale della Protezione Civile Regione Abruzzo
28. Michele Ferri - Dirigente della Direzione dell'I-draulica, della Ricerca e dello Sviluppo presso l'Autorità Distrettuale delle Alpi Orientali
29. Tiziana Paccagnella - Fisica, meteorologa, direttore di ARPAE-SIMC, coordinatrice delle attività come Centro di Competenza nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile
30. Paride Antolini - Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna
31. Irene Priolo - Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo, della Costa e Protezione Civile
32. Rita Nicolini - Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna
33. Roberto Giarola - dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività giuridica e legislativa e del contenzioso del Dipartimento di Protezione Civile
34. Carla Iadanza e Alessandro Trigila - Ricercatori dell'Ispira - e Luca Dei Cas - Dirigente di Arpa Lombardia
35. Endro Martini - Presidente del Comitato Promotore Italy Water Forum
36. Hervé Stevenin - Centro funzionale della Regione Autonoma Valle D'Aosta
37. Claudio Smiraglia - già Professore all'Università degli studi di Milano e membro del Comitato Glaciologico Italiano
38. Prof. Sergio Rusi - membro dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo e professore del dipartimento di Ingegneria e Geologia dell'Università di Chieti
39. Giancarlo Boscaino - Responsabile della rete di monitoraggio dell'Agenzia Protezione Civile

40. Mauro Casinghini - Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della regione Abruzzo - e Silvio Liberatore - Dirigente del Servizio Emergenze e Centro Funzionale
41. Massimiliano Fazzini - climatologo e nivologo, responsabile del Gruppo nazionale di studio sui cambiamenti climatici di Sigea
42. Giuseppe Corti - Direttore del Centro Agricoltura e Ambiente del CREA
43. Fausto Tomei - ARPAE
44. Salvatore Cocina - Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Siciliana
45. Francesco Ronco - Funzionario Responsabile dei fondi europei per la Protezione civile della Regione Puglia
46. Mauro Biafore - Dirigente del Centro Funzionale Regione Campania
47. Giulio Fancello - già Dirigente Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione del Centro Funzionale Regionale del Lazio, Coordinatore servizio Attività tecnico scientifiche, previsione e prevenzione del Centro Funzionale Centrale
48. Marco Casini - Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
49. Nicola Casagli - Professore all'Università di Firenze
50. Paola Pagliara - Direttrice dell'Ufficio Attività tecnico-scientifiche per la previsione e prevenzione dei rischi, del Dipartimento della Protezione Civile
51. Paolo Masetti - Delegato ANCI alla Protezione Civile e Sindaco di Montelupo Fiorentino
52. Generale Luca Baione - Capo Ufficio Generale per l'Aviazione Militare e Meteorologica

Per il podcast "Può la tecnologia salvare il mondo?":

1. Gianluca Galletti - Ex Ministro dell'Ambiente
2. Daniele Donati - Sindaco di Rosignano Marittimo
3. Franco Setti e Susanna Berti - Protezione Civile del Comune di Rosignano Marittimo
4. Alessandro Bratti - Segretario Generale

- dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
5. Alberto Agnetti - Funzionario specialista di AIPO
6. Andrea Bolognesi - Direttore dei Canali di Bologna
7. Luca Mercalli - Climatologo
8. Fabio Luino - Ricercatore senior presso CNR IRPI Torino e curatore del volume di SIGEA
9. Sandro Nanni - Responsabile Struttura Idro-Meteo-Clima ARPA Emilia-Romagna
10. Claudia Vezzani - Dirigente Area Tecnica Rischio Idraulico e Servizio di Piena, Protezione Civile Emilia-Romagna
11. Federico Grazzini - Meteorologo del Servizio meteo Regionale di ARPAE
12. Isabella Conti - Sindaca del Comune di San Lazzaro di Savena (BO)
13. Matteo Gozzoli - Sindaco del Comune di Cesenatico (FC)
14. Chiara Benaglia - Dirigente Area Tecnica, Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente del Comune di Cesenatico (FC)
15. Luisa Perini - Geologa senior della Regione Emilia-Romagna
16. Andrea Valentini - Servizio Idro-Meteo-Clima ARPAE
17. Alessandro Pedrini - Sindaco di Valdisotto (SO)
18. Franco Spada - Sindaco di Tirano (SO)
19. Fabio Cambielli - Direttore Generale di ARPA Lombardia
20. Luca Dei Cas - Responsabile Centro di Monitoraggio Geologico Regionale di ARPA Lombardia
21. Gianluca Comazzi - Assessore al Territorio e Sistemi Verdi della Regione Lombardia
22. Giorgio Maione - Assessore all'Ambiente e Clima della Regione Lombardia
23. Laura Albani - ANCI

Insieme a tutte queste persone, per alcuni temi specifici, sono poi intervenuti negli anni diversi collaboratori di CAE.

Grazie ancora a tutti! ■

TORNA ALL'INDICE

CAE si aggiudica la manutenzione della rete idrometeorologica della Regione Siciliana

Il servizio triennale di manutenzione della rete idrometeorologica regionale avente finalità di Protezione Civile della Regione Siciliana è stato aggiudicato a CAE: un risultato di rilievo strategico che conferma il ruolo dell'azienda come partner tecnico di riferimento nella gestione delle reti per il monitoraggio ambientale.

Il **Dipartimento Regionale della Protezione Civile**, tramite il **Centro Funzionale Decentrato-Idro** rappresenta la struttura di riferimento per assicurare la **gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrologico e idrogeologico**. La sua attività previsionale si basa sulla valutazione, sostenuta dalla modellistica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa e dei

previsti effetti al suolo, attività resa possibile attraverso la **rete di stazioni di rilevamento a terra** distribuita sul territorio regionale, che permette di osservare in tempo reale precipitazioni, livelli idrici, vento, temperatura, neve e altri parametri indispensabili per prevedere e fronteggiare criticità ed emergenze.

La **rete da mantenere** è tra le più estese d'Italia, con **397 stazioni** eterogenee e un **doppio sistema di comunicazione** (ponti radio UHF e apparati GPRS/UMTS) che richiedono interventi attenti e una gestione coordinata per mantenere **elevate prestazioni e disponibilità dei dati** e, ad oggi, è così composta:

- **49 stazioni di monitoraggio idrometriche**, (di cui 17 a valle diga);





- **32 stazioni di monitoraggio idropluviometriche** (di cui 29 misuratori di livello invaso);
- **27 stazioni di monitoraggio idrotermopluviometriche;**
- **249 stazioni di monitoraggio termopluviometriche;**
- **25 stazioni di monitoraggio anemotermopluviometriche;**
- **14 stazioni di monitoraggio nivotermopluviometriche;**
- **56 ripetitori radio in banda UHF** tutti dotati di apparati ripetitori di riserva con gestione a caldo dello scambio tra apparato principale e apparato di riserva;
- **1 Centro di controllo** ubicato presso la sede del Centro Funzionale Regionale del dipartimento di Protezione civile di Palermo (CFD-Idro).

Il servizio affidato a CAE distingue principalmente:

- **manutenzione ordinaria programmata:** volta a preservare il corretto funzionamento della rete a livello di stazioni, ripetitori e centrale. Le attività eseguite devono essere puntualmente rendicon-



tate e riguardano ogni aspetto della rete: infrastrutture, aree di misura, elettronica, alimentazione, comunicazione e strumentazione;

- **manutenzione correttiva:** prevede l'intervento rapido in caso di guasti, con tempi di ripristino compresi tra le 48 e le 96 ore;
- **manutenzione integrativa:** include telemanutenzione, reperibilità in emergenza con assistenza H24, assistenza personalizzata, manutenzione dei mezzi trasmissivi.



Con questo incarico, CAE contribuirà a garantire alla Protezione Civile regionale uno strumento affidabile, efficiente e sempre operativo: un tassello

fondamentale per la sicurezza del territorio e delle comunità siciliane. ■

TORNA ALL'INDICE

Aggiornato il pluviometro CAEtech PG10



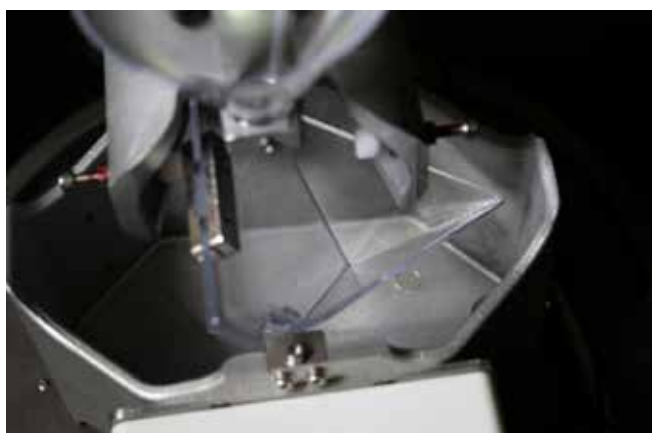
I **PG10** e **PG10R** sono i **pluviometri** CAEtech con superficie di captazione da **1000 cm²**, misurano **intensità e quantità** della **precipitazione liquida** e, nella versione riscaldata (**PG10R**), anche l'equivalente in acqua di precipitazione solida, con una **risoluzione finale di 0,1 mm**.

L'errore della classe di prodotto PG10 è inferiore al 3% fino a 800 mm/h ed è certificabile in **Classe A secondo i criteri della norma UNI EN 17277:2020**: per questo motivo si classifica tra i sensori per la misura dell'intensità di pioggia più precisi e accurati disponibili sul mercato.

A differenza di quanto garantito dai più diffusi sensori basati sulla tecnologia a peso, PG10 **misura con questa precisione fin dal primo minuto successivo al fenomeno** rilevato, risultando quindi particolarmente indicato nella misurazione tempestiva dei nubifragi.



Si tratta di un prodotto che utilizza una **tecnologia brevettata**, estremamente innovativo e accurato, in grado di segnalare i possibili malfunzionamenti prima che questi causino l'interruzione delle misure, grazie all'implementazione di **diagnostiche** per la verifica:



- della pulizia dell'imbuto che convoglia l'acqua alle bascule;
- della corretta angolazione della bocca dello strumento;
- del corretto funzionamento degli elementi sensibili;
- del buono stato del gruppo bascula e delle parti in movimento;
- del corretto funzionamento degli apparati riscaldatori (PG10R).

E ora arriviamo al punto, cosa è cambiato?

Dal punto di vista del **firmware**, sono state **rimodulate le diagnostiche e i relativi messaggi al fine di renderli più utili, semplici e comprensibili**.

Nello specifico:

1. è stato perfezionato il sensore di stato al fine di mostrare all'utente diagnostiche e messaggi sempre più significativi, semplici e comprensibili;
2. è stato aggiornato il funzionamento dei **reed** per migliorare la qualità del dato in riferimento a forti vibrazioni o raffiche di vento;

3. nella versione riscaldata, è stato ottimizzato il funzionamento dei riscaldatori in maniera tale da rendere superflua la resistenza ad anello, migliorando il bilanciamento energetico dello strumento.

Inoltre, è stato revisionato il **processo produttivo** di questi oggetti e della loro componentistica che, per questo motivo, si presentano oggi con un aspetto leggermente differente.

*"Si tratta di un miglioramento che passa attraverso una revisione del **design** e dei **materiali** di mantello, imbuto e bascula. Questa variazione ci permetterà di prestare un servizio sempre migliore ai nostri clienti, secondo lo stile CAE, consentendo la **disponibilità sul mercato in tempi più brevi**, oltre che una **maggiore standardizzazione e ripetibilità dei componenti**"* dichiara Luca Benati, Direttore Operations di CAE.

Le ottime prestazioni che contraddistinguono il prodotto rimangono invariate.

Per saperne di più [clicca qui](#). ■

TORNA ALL'INDICE

Il nostro progetto di efficientamento energetico

La sostenibilità non è per CAE un obiettivo accessorio, ma una responsabilità concreta verso l'ambiente, i territori e le comunità per i quali lavoriamo quotidianamente.

La nostra visione operativa è sostenuta anche da un percorso strutturato di gestione ambientale, testimoniato dalla **certificazione ISO 14001**, che conferma il nostro approccio sistematico al miglioramento continuo delle performance ambientali. Questa certificazione non rappresenta solo un traguardo formale, ma una guida concreta nelle nostre scelte strategiche. È anche grazie ai principi di prevenzione, ottimizzazione delle risorse e riduzione dell'impatto ambientale previsti dallo standard che abbiamo orientato e progettato gli investimenti nel recente progetto di efficientamento energetico. Si è trattato di un intervento strutturale che testimonia anche il nostro impegno nel contribuire agli

obiettivi di Agenda 2030, in particolare all'obiettivo 7: Energia pulita e accessibile e 9: Industria, innovazione e infrastrutture.

L'intero progetto è stato guidato da una visione chiara: ridurre i consumi energetici, ottimizzare le risorse e adottare tecnologie più sostenibili e performanti.

Nello specifico, cosa è stato fatto?

- **Investimenti in tecnologie avanzate per la gestione del riscaldamento e del raffrescamento**, che, da sole, contribuiscono a un risparmio annuo stimato di **99.600 kWh di energia elettrica** e **5.900 Smc di gas naturale**, con una riduzione attesa delle emissioni pari 57 tonnellate di CO₂.
- **Installazione di un impianto fotovoltaico** di nuova generazione, con una potenza di 140 kW,





capace di convertire l'energia solare in una risorsa stabile, pulita e rinnovabile. L'impianto installato è progettato per coprire la maggior parte del fabbisogno energetico dell'azienda.

- **Sostituzione di tutti i punti luce con sistemi LED a basso consumo**, accompagnata da una revisione strategica della loro disposizione. Un'illuminazione più efficiente, mirata e confortevole, che ridurrà gli sprechi e migliorerà la qualità degli spazi operativi a partire dalla fine di gennaio 2026.

Questi interventi, realizzati con un importante investimento da parte di CAE, rappresentano un tassello fondamentale del nostro percorso verso un modello aziendale sempre più responsabile, innovativo e sostenibile. Un impegno che si radica nella nostra missione: *contribuire, con un mix unico di competenze, innovazione e dedizione, alla creazione di un mondo più preparato ai rischi che le comunità affrontano in relazione ai fenomeni naturali.*

Essere leader nel nostro settore significa non solo sviluppare soluzioni avanzate e interoperabili, ma farlo con uno sguardo costante alla tutela del territorio e alla salvaguardia ambientale.

Il progetto di efficientamento energetico appena concluso è un ulteriore passo nella direzione di un'impresa che coniuga innovazione, competitività e sostenibilità. Continueremo a investire in questa visione, perché il futuro che immaginiamo è un futuro più sicuro, più efficiente e più rispettoso dell'ambiente. ■

*A cura di Giorgio Bernardi
Direttore Generale di CAE S.p.A.*



TORNA ALL'INDICE

Con Ispra per comprendere lo stato dell'ambiente

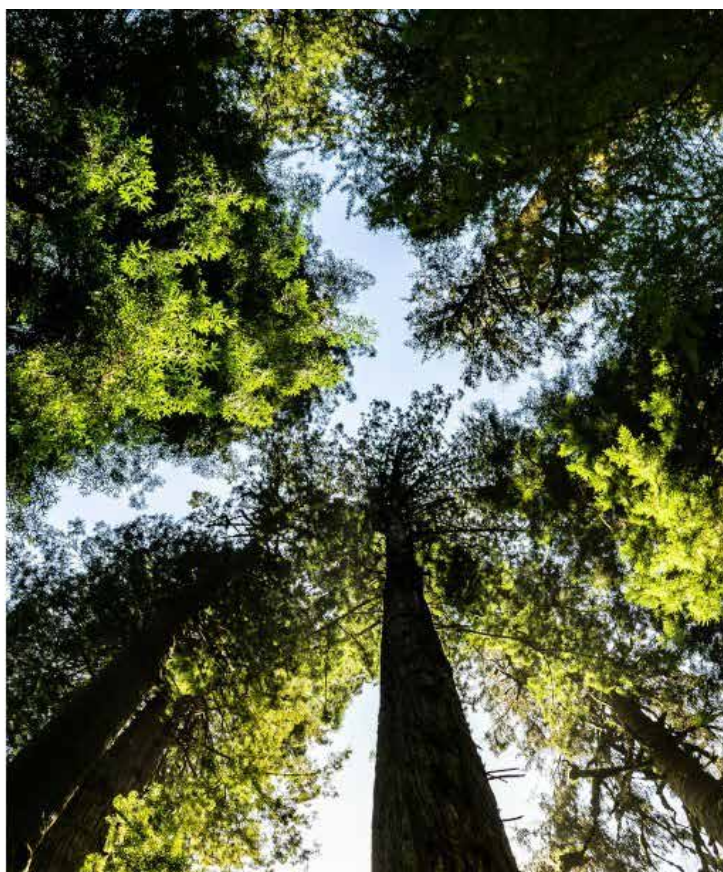
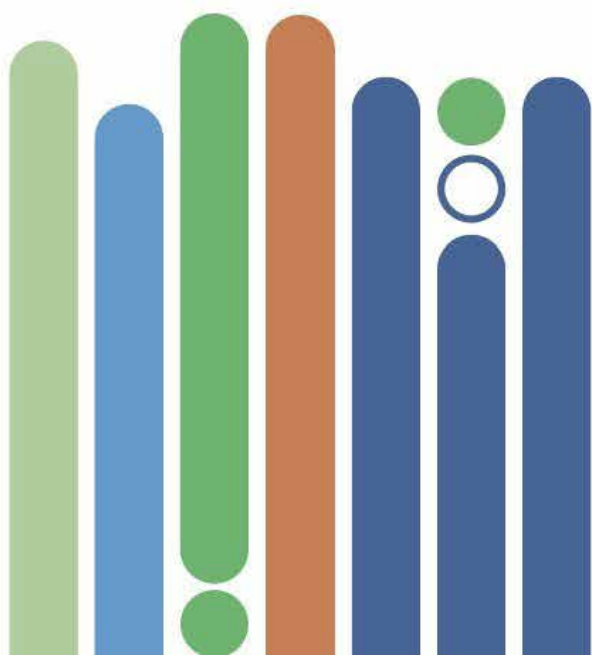
ISPRA ha presentato a Roma presso la Camera dei Deputati tre strumenti fondamentali per comprendere lo stato dell'ambiente: **il Rapporto europeo "Europe's Environment 2025" dell'Agenzia europea per l'ambiente, il Rapporto ISPRA "Stato dell'Ambiente in Italia 2025: Indicatori e Analisi" e il Rapporto Ambiente del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.**

L'iniziativa offre una visione multilivello della situazione ambientale europea, nazionale e regionale, che evidenzia la necessità di una rete istituzionale basata su conoscenza condivisa e responsabilità. I tre Rapporti non sono studi isolati, ma parte di un'unica cornice conoscitiva fondata su indicatori ambientali ufficiali, costantemente aggiornati dall'Ispra e dal SNPA. Questi indicatori garanti-

scono coerenza, comparabilità e trasparenza, consentendo di monitorare i progressi e misurare l'efficacia delle politiche pubbliche.

L'Europa si conferma **leader mondiale nell'impegno per il clima**: riduce le emissioni di gas serra e l'uso di combustibili fossili, mentre raddoppia la quota di **energie rinnovabili** dal 2005. Passi significativi sulla **qualità dell'aria, l'economia circolare e l'efficienza delle risorse**. Ulteriori progressi raggiunti su una serie di fattori che consentono la transizione verso la sostenibilità – quali **l'innovazione, il lavoro verde e la finanza sostenibile** – sono motivo di ottimismo. Tuttavia, è il continente che si riscalda più rapidamente nell'intero pianeta. **Come si colloca l'Italia in questo quadro generale?** Siamo **leader nell'economia circolare**: con un

ISPRA
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Ambienti
Stato dell'Ambiente in Italia 2025
INDICATORI E ANALISI



tasso di utilizzo circolare dei materiali raggiugiamo il 20,8% nel 2023, quasi il doppio della media Ue (11,8%), collocando l'Italia al secondo posto nella Ue. **Riduciamo le emissioni di gas serra** (-26,4% tra 1990 e 2023) e cresce **l'agricoltura biologica**. Aumenta il consumo di energia da **fonti rinnovabili**, che supera il traguardo 2020 e punta al 38,7% entro il 2030.

Biodiversità, consumo del suolo e clima sono le sfide ancora aperte. Continua ad essere sotto pressione la **biodiversità** italiana, una delle più ricche in Europa: solo l'8% degli habitat naturali risulta in uno stato di conservazione favorevole, mentre il 28% delle specie di vertebrati e il 24% delle piante vascolari valutate sono a rischio di estinzione. Il **consumo di suolo resta una criticità**: nel 2024 sono stati persi 7.850 ettari, pari a 21,5 ettari al giorno. Preoccupa il **versante climatico**: il 2024 è stato l'anno più caldo di tutta la serie dal 1961. I ghiacciai alpini osservati perdono massa a un ritmo sostenuto e l'innalzamento del livello del mare, pur di pochi millimetri l'anno, è continuo e dunque necessita di attenzione. Le perdite economiche pro capite dovute a eventi estremi sono quintuplicate in sette anni, dal 2017 l'Italia si colloca stabilmente su livelli superiori alla media europea.

Sul fronte della **qualità ambientale**, l'Italia mostra risultati contrastanti: da un lato un aumento dei corpi idrici superficiali in stato chimico buono, che raggiungono il 78% dei fiumi, dall'altro, nonostante l'inquinamento atmosferico presenti un generale

miglioramento, avvicinandosi al rispetto dei valori limite di legge, si necessita di ulteriori interventi per raggiungere pienamente i valori di riferimento OMS.

A **livello regionale** il quadro è di un Paese in movimento, dove le politiche ambientali iniziano a produrre effetti tangibili, ma persistono disuguaglianze territoriali e ritardi da colmare. Per l'economia circolare, performance di **raccolta differenziata** particolarmente positive in Veneto (77,7%), Emilia-Romagna (77,2%) e Sardegna (76,3%). Valle d'Aosta, Trentino e Basilicata si distinguono per l'elevato consumo di energia prodotta da **fonti energetiche rinnovabili**. Molto vicine al target Ue per **l'agricoltura biologica** le regioni del Centro e del Mezzogiorno, ancora distanti quelle del Nord. Solo sette Regioni hanno ad oggi approvato formalmente una **Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, ma tutte hanno inserito il tema dell'adattamento climatico tra le priorità della propria programmazione ambientale. ■

Comunicato stampa

Rapporto dell'Ambiente in Europa 2025

Stato dell'Ambiente in Italia 2025

Rapporto Ambiente SNPA. Edizione 2025

Banca dati degli indicatori ambientali ISPRA

Fonte ISPRA

<https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto-informa/comunicati-stampa/anno-2025/ambiente-europa-italia-e-regioni-a-confronto>

CAE MAGAZINE

Direttore: Guido Bernardi

Direttore responsabile: Enrico Paolini

Redattori: Gianfranco Geraci, Lorenzo Miselli, Virginia Samorini

Segretaria di redazione: Virginia Samorini

Per riferimento: <https://www.cae.it/ita/magazine-hm-29.html?mId=192>

